Il terrorismo: una storia che ci interessa

Una cronologia e qualche parola chiave/1

- **11 febbraio 1945 Finisce la Conferenza di Jalta**
  Gli Alleati (Usa, Urss, Gb) definiscono i futuri assetti post
- **2 febbraio 1947 Terzo governo De Gasperi**
  Il primo ministro dc manda all'opposizione Psi e Pci. Finisce l'epoca dell'unità nazionale antifascista: il 18 aprile 1948 la Dc stravince le elezioni politichenisce l'epoca dell'unità nazionale antifascista: il 18 aprile 1948 la Dc stravince le elezioni politiche
- **4 aprile 1949 Nasce la Nato**
  L'Alleanza atlantica diventa operativa ad agosto. La nascita a maggio della Rft e a ottobre della Rdt sancisce la spaccatura dell'Europa in due aree di influenza
- **25 giugno 1950 Inizia la guerra di Corea**
  Nell'anniversario della grande repressione anticomunista al Sud, la Corea del Nord filosovietica invade la Corea del Sud: la guerra finisce nel 1953 senza vincitori né vinti
- **1 novembre 1954 Inizia la guerra di Algeria**
  Tra il Fln e i colonizzatori francesi: porterà al crollo della IV rep., al gollismo, alla liberazione nazionale dopo anni di guerra a tutto campo
- **14-26 febbraio 1956 XX congresso Pcus**
  Il rapporto segreto di Kruscev denuncia i gravi crimini dello stalinismo e avvia il disgelo. Anche in Italia il Pci, nell' VIII congresso (dic. 56) lancia la via italiana al socialismo

GUERRA

fredda: la contrapposizione politica, ideologica e militare che venne a crearsi intorno al 1947 (non tutti gli studiosi concordano), dopo la fine della II guerra mondiale, tra i due blocchi, categorizzati come Occidente ed Oriente

civile: un conflitto armato di vaste proporzioni, nel quale le parti belligeranti sono principalmente costituite da persone appartenenti alla stessa popolazione, tipicamente divise in fazioni avverse che hanno come obiettivo la distruzione totale dell'avversario

rivoluzionaria: dottrina elaborata dai militari francesi impegnati in Algeria che partendo dall'ipotesi di un'offensiva globale del comunismo internazionale e quindi di un campo di battaglia totale, ipotizza l'adozione di tecniche di contro-insorgenza e di contro-guerriglia. Scopo della GR è la conquista “ideologica” della popolazione civile

Il terrorismo: una storia che ci interessa

Una cronologia e qualche parola chiave/2

- **23 ottobre 1956 Rivolta d'Ungheria**
  La rivolta operaia e popolare ungherese è schiacciata nel sangue in pochi giorni dai carri armati sovietici. In Italia spaccatura tra Psi e Pci crea le condizioni per la nascita del centrosinistra
- **Giugno 1960 Rivolta di Genova**
  Grande mobilitazione antifascista per il congresso del Msi nella città medaglia d'oro della Resistenza. Dieci morti in pochi giorni ma cade il governo che aveva l'appoggio esterno del Psi
- **Novembre 1960 Kennedy eletto presidente**
  Con la vittoria di un democratico dopo gli 8 anni del generale Eishenower si riduce l'ossessione anti-comunista del governo americano e si avviano i primi tentativi di dialogo e di disgelo
- **Marzo 1962 I governo Fanfani**
  Primo governo di centrosinistra con l'ingresso del Psi in maggioranza. A dicembre la nazionalizzazione elettrica getta nel panico i settori più retrivi del padronato industriale e degli agrari
- **4 dicembre 1963 I governo Moro**
  I socialisti entrano organicamente al governo. I filo-sovietici della minoranza interna escono e danno vita al Psiup. Ambizioso programma di riforme
- **Luglio 1964 Piano Solo**
  Le voci di un progetto golpista dei Carabinieri riescono nello scopo di bloccare la spinta riformista del primo centrosinistra

GOLPE: in Spagna si usano tre diversi termini per definire le ingerenze politiche dei militari: INTENTONA, PRONUNCIAMENTO, GOLPE

RIVOLTA: i movimenti popolari ricevono spesso dure risposte dalle forze dell'ordine

DISGELO: le tendenze e le pratiche politiche che spingono, nei due campi, per il superamento della GUERRA FREDDA

RIFORME DI STRUTTURA: il programma di trasformazione sociale e istituzionale dell'Italia attraverso un ampio pacchetto di misure capaci di colpire i principali poteri economici

Il terrorismo: una storia che ci interessa

L'Oas: un esercito segreto per l'Algeria francese

- L'Organisation de l'armée secrète (OAS) è un'organizzazione paramilitare clandestina francese, creata il 20 / 01/61 a Madrid, da Jean-Jacques Susini e Pierre Lagaillarde. Attiva in Algeria e anche in Francia. La sigla comparve la prima volta sui muri di Algeri il 16 marzo 1961. Lo slogan era "L'Algérie française".
- Tra il maggio 1961 ed il settembre 1962 l'OAS uccise 2.700 persone, di cui 2.400 algerini.
- Raggruppava i difensori del colonialismo francese in Algeria e i veterani della guerra persa in Indocina in Algeria, in un fronte di resistenza civile per affiancare i generali ribelli.
- Dopo il putsch di Algeri (aprile 1961), l'OAS fu presa in mano dal gen. Salan, e perpetrò in 6 mesi mille attentati con 15 morti e 144 feriti. Le violenze si moltiplicarono nel febb. 62 e poi al cessate il fuoco di Évian (18.3.62): il 13 marzo la repressione dell'insurrezione dei coloni dal quartiere europeo di Bab El-Mandeb costò più di 20 morti. Altri morti il 26 marzo, in una manifestazione a sostegno dei Pieds-noirs.
- Il FLN algerino diventa un partito legale, e parte la repressione contro l'OAS che si oppone con la violenza all'applicazione degli accordi. I coloni in Algeria sono un milione, il 10% della popolazione, e molti consideravano la rinuncia all'Algeria un vero e proprio tradimento.
- Proprio l'inutilità dell'ondata terrorista convinse gli europei a partire segnando la sconfitta dell'OAS, la cui strategia non influenzò la soluzione prescelta per la decolonizzazione, nonostante i colpi di coda rappresentati da due falliti attentati a de Gaulle che aveva garantito per l'Algeria francese
- Il 17 giugno 1962 Susini firmò un accordo con il Governo provvisorio algerino che consentì a diversi miliziani di fuggire in Spagna e in Portogallo di Salazar. In Francia la vicenda si concluse con 44 condanne a morte, di cui solo 4 eseguite. Tutti i condannati superstiti (tra cui lo stesso Susini) ottennero nel 1968 l'amnistia generale da de Gaulle.
-

Il terrorismo: una storia che ci interessa

Alto Adige: una guerra sporca

- **'11-12 giugno 1961 Notte dei fuochi**
  Circa 90 terroristi sudtirolesi, aderenti al Befreiungsausschuss Südtirol, compirono 47 attentati con 350 ordigni contro i tralicci elettrici nella notte in cui sono accesi i fuochi in ricordo della vittoria di Hofer contro i francesi. Un morto
- I servizi segreti sanno ma lasciano agire perché hanno interesse a creare un focolaio di tensione internazionale
- La Svp si schiera con gli insorti. Il governo Fanfani impone il coprifuoco e manda polizia ed esercito in quantità
- A luglio dopo una seconda notte dei fuochi (8 tralicci) anche con la tortura è smantellata una cellula: 150 gli arrestati
- Nell'inverno 61-62 due terroristi muoiono in carcere per i pestaggi ma i CC negano e parlano di ferite autoinferte
- Il **Befreiungsausschuss Südtirol** (BAS: Comitato per la liberazione del Sudtirolo) fu un'organizzazione terroristica fondata nel 1956 da Sepp Kerschbaumer. Scopo del movimento era l'autodeterminazione dell'Alto Adige,attraverso la secessione dall'Italia e l'annessione all'Austria per unificare la regione storica del Tirolo.
- Nonostante gli arresti di luglio 1961 continuano gli attentati ma poi la repressione lascia spazio all'ala più radicale del **nazista Burger** che progetta stragi efferate tra la popolazione civile: gli attacchi a Roma usando studenti viennesi falliscono tutti miseramente a sett. 1961
- Al processo per le **torture**, nel 1963, tutti i carabinieri imputati sono assolti

Il terrorismo: una storia che ci interessa

Alto Adige: una guerra sporca/2

18.8.62 4 neofascisti italiani foraggiati dal Sifar a Vienna fanno saltare in aria monumento ai caduti russi

20.10.62 ’”Terrore sui treni" commando tedesco mette bombe nelle stazioni di Trento e Verona (un morto, 19 feriti).

28.4.63. Bombe al deposito bagagli alla stazione di Genova (non esplode) Milano (6 feriti)

8.63 In Alto Adige: una dozzina di attentati colpisce obiettivi italiani senza fare vittime.

23.9.63 Commando di 5 neofascisti compie attentato nel Salisburghese: un morto, 11 feriti,

7.4.64 Catturati in una operazione congiunta italo austriaca i vertici del terrorismo

10.4.64 Sul tavolo di Moro arriva il “pacchetto” di misure per l'autonomia

23.7.64 Il processo della notte dei fuochi arriverà a sentenza con pene miti.

4.9.64 A Selva dei Molini assassinato a colpi di mitra carabiniere. Ricominciamo i rastrellamenti

6-7.9.64 In una baita in Val Passiria, Luis Amplatz e Georg Klotz cadono in un agguato. Nella notte un provocatore spara ai due terroristi. Amplatz, gravemente ferito, muore. Klotz ripara in Austria.

9.9.64 Mina esplode sotto camionetta dei carabinieri: 6 feriti

7.10.64 In un incidente sul lavoro muore un bombarolo sudtirolese: preparava un ordigno

Il terrorismo: una storia che ci interessa

Alto Adige: una guerra sporca/3

16.7.65 Salta in aria terrorista che prepara ordigno, a Bolzano in stabile vicino al Tribunale

26.8.65 Assalto alla caserma di Casies, in Val Pusteria: uccisi 2 carabinieri.

1966 In Austria si avvia il processo Burger. Finirà in farsa. Secondo processo di Milano: a 58 dinamitardi, cui 33 latitanti. I 12 condannati da 20 a 30 anni sono tutti latitanti.

23.5.66 al Passo Pfitscher assassinato un finanziere di 23 anni da una trappola esplosiva.

24.7.66 San Martino di Casies, una sparatoria fra terroristi e finanzieri lascia sul terreno due militari morti e un ferito. Ad operare i neonazisti di Burger e Kienesberger

9.9.66 Strage di Malga Sasso: bomba distrugge caserma della guardia di finanza. Perdono la vita due doganieri (uno di lingua tedesca) e un finanziere, 4 feriti.

24.10.66 Bomba provoca 4 feriti nel bar del circolo Enal di Brunico. Nei mesi successivi si succedono altri attentati anti-italiani nella cittadina

11.5.67 Grossa bomba scoperta nei sotterranei negli uffici giudiziari di Bolzano.

25.6.67 Cima Vallona (Belluno), a ridosso del confine, 4 militari uccisi da micidiali mine antiuomo nascoste dalla banda Burger lungo un sentiero che porta ad un traliccio fatto saltare per attirare alpini e carabinieri. Per rappresaglia contro l'inerzia austriaca l'Italia si oppone all'adesione dell'Austria alla comunità europea.

Il terrorismo: una storia che ci interessa

Alto Adige: una guerra sporca/4

9.7.67 Bomba a orologeria trovata in toilette di un treno fermo nella stazione di Fortezza.

22.7.67 Le autorità austriache arrestano Burger.

12.8.67 Raffica di attentati dimostrativi investe la città di Trento

30.9.67 Valigia trovata a bordo del Monaco-Roma esplode alla stazione ferroviaria di Trento: due poliziotti muoiono sul colpo. I sospetti resteranno però tutti incentrati sui servizi segreti italiani che continuano a sperimentare in Alto Adige quella che diventerà sul piano nazionale la strategia della tensione.

1968: riprendono le trattative, tace il tritolo.

Sul finire del 1969, dopo il sofferto via libera della Volkspartei, arriva l'approvazione del Parlamento italiano che, con il solo voto contrario di missini e monarchici, vara i 137 provvedimenti volti a tutelare i sudtriolesi. Più difficile l'approvazione delle stesse norme da parte del Parlamento austriaco: 83 sì e 79 no. Un risultato collaterale è il parere favorevole, negato nel 1967 dopo la strage di Cima Vallona, dell'Italia all'ingresso dell'Austria nella Comunità Europea.

Il terrorismo: una storia che ci interessa

Il convegno sulla guerra rivoluzionaria

Il convegno dell'hotel Parco dei Principi è il nome con cui divenne noto il "Convegno sulla guerra rivoluzionaria"; organizzato dal 3 al 5 maggio 1965 dall'Istituto di studi militari Alberto Pollio a Roma all'hotel Parco dei Principi.

Il convegno fu promosso per coordinare e dare maggior vigore alla lotta contro il comunismo in Italia. In quel momento storico il Partito Comunista Italiano stava riscuotendo consensi crescenti e la Democrazia Cristiana, pur mantenendo saldamente posti e posizioni di potere, sembrava progressivamente cedere terreno.

Al convegno parteciparono personaggi legati al mondo anticomunista, in particolare militari di alto grado, imprenditori, politici, giornalisti, ed un gruppo di 20 studenti[4] universitari invitati (la maggior parte neofascisti).

Occorreva quindi, secondo i relatori del convegno, che una parte della destra si facesse carico di una reazione alla crescita del pericolo comunista, affiancandosi in questa attività ad apparati dello stato particolarmente 'sensibili': uomini dei Servizi segreti, dei carabinieri e militari di fede neofascista e insofferenti alle leggi della Repubblica Italiana.

De Boccard avrebbe detto "(..) combattiamo il marxismo ed esprimiamo pubblicamente la nostra volontà di combatterlo. Restituendo, se necessario, abbondantemente ai comunisti il terrore che hanno imposto al mondo."

Beltrametti avrebbe descritto l'opposizione all'avanzata comunista come "un compito espressamente richiestoci dall'Alleanza atlantica".